



ROMAGNA

... è scomparsa. Eccovene un bell'esempio DI ROBERTO AGUZZONI

uno di quelli che ricercano la perfezione meccanica, unita alla snellezza e alla gentilezza di linee. Monta canne del 12 su bascule del 20 ottenute da acciaio per *express*. Richiama i canoni delle linee di scuola romagnola. Realizza seni di bascula rotondi e senza filetto, fianchi di bascula tendenti all'arco gotico, così come l'arco della cartella dell'acciarino, cordoni scavati che avvolgono il petto di bascula, chiave di apertura di richiamo zanottiano. Pur lavorando secondo i crismi di robustezza, ottiene petti di bascula sottili e filanti. È per i piani di bascula corti (51 mm), perché la leva corta sopporta meglio lo sforzo e garantisce più lunga durata. Non monta i portapercussori, perché lasciano infiltrare i gas. Nel mentre pensa ad un futuro acciarino personalizzato, si è affidato alla funzionalità dell'ottimo acciarino di Zaverio Peli. Non dimentica il sottoguardia, armonizzandolo con le linee del grilletto. Tutte le parti, mirino compreso, sono rigorosamente finite a mano. Oggi Battaglia è alla

sua seconda doppietta. Holland-Holland come la prima. Ma già vagheggia un Anson perché dice, sull'Anson ci puoi mettere tutta la fantasia che hai dentro. L'antica schiera romagnola dei Toschi, Zanotti, Cortesi, Fabbrizzioli, Stanzani, Cassani e Zaccaria non resterà dunque orfana. Oggi parrebbe assurdo, di fronte ai modelli culturali correnti, dire che la storia può essere sintetizzata nella bottega di un artigiano. Eppure è così, se dentro la bottega c'è un artigiano che, con profonda convinzione dei propri mezzi e tanto carattere, ha dato via libera a quel tarlo che gli diceva che non esiste altra vita se non quella di torturare del ferro, e la propria mente, per ricavarne un ottimo fucile. Un fucile che sia, poi, anche bello e piacevole da possedere e da tramandare. In un mondo che dimentica il passato, snobbando sentimenti e morale, qualche profeta c'è ancora. Uno di questi fabbrica fucili a Borgo Faina, una borgatella della campagna ravennate. Anche questa è storia. ●

SCHEMA TECNICA

Doppietta: Mauro Battaglia n.1 (mod. Monia). **Batterie:** acciarino Zaverio Peli. **Grilletto:** monogrillo inerziale. **Ejectors:** sì. **Canne:** demibloc (cm 71 ***/*). **Chiusure:** ramponatura a tre giri di compasso, con doppia Purdey. **Acciaio:** UMB. **Peso:** Kg 3. **Calcio e asta:** all'inglese, realizzati in radica di noce da Mauro Battaglia. **Banco di Prova:** 1370 bars. **Incisione:** scene di caccia con selvatici (Incisore Diego Bonsi). **Proprietario:** Ignazio Tomarchio - Catania

Battaglia lavora con grande armonia di linee e piacevoli ricercatezze: l'unguetta sotto la chiave di apertura, l'effetto «liquido» delle gocche che chiudono le cornici della bascula, il piccolo cuscino zigrinato sulla slitta della sicura, la snellezza del sottoguardia. L'incisione è di alto livello, con chiaroscuri che producono un grande effetto tridimensionale

